



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTO il provvedimento 17 luglio 2017, con il quale si dichiara ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004 l’interesse culturale dell’immobile denominato “*Area cortiva e muro di cinta di pertinenza di Villa Bottagisio*”, sito nel comune di Verona, provincia di Verona, località Chievo, in via Aeroporto Angelo Berardi 9/B, catastalmente distinto al C.F. e al C.T., foglio 185, particella 544 parte;

VISTA la nota del 3 febbraio 2017, ricevuta il 7 febbraio 2017, integrata, in data 8 giugno 2017, dalla nota del 6 giugno 2017, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. D763-00543 del 22 novembre 2016, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Casa Generalizia della Compagnia di Maria per l’educazione dei sordomuti di Verona, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	VILLA BOTTAGISIO CON CORTILE DI PERTINENZA
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
località	CHIEVO
proprietà	CASA GENERALIZIA DELLA COMPAGNIA DI MARIA PER L’EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI DI VERONA
sito in	VIA PUGLIE, 22-24 – VIA AEROPORO ANGELO BERARDI, 9/B
distinto al C.F. al C.T.	foglio 185, particella 530, subb. 3 parte, 4 parte, 6 b.c.n.c., 7 b.c.n.c. e 8 parte; foglio 185, particella 530;
confinante con	foglio 185 (C.F.), particelle 530, subb. 3 rimanente parte, 4 rimanente parte, 8 rimanente parte e 9; foglio 185 (C.T.), particelle 346 – via Puglie;

VISTA la nota del 3 febbraio 2017, ricevuta il 7 febbraio 2017, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. D763-00544 del 22 novembre 2016, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Casa Generalizia della Compagnia di Maria per l’educazione dei sordomuti di Verona, di cui alla identificazione seguente:



denominazione PARCO E MURO DI CINTA DI VILLA BOTTAGISIO
provincia di VERONA
comune di VERONA
località CHIEVO
proprietà CASA GENERALIZIA DELLA COMPAGNIA DI MARIA
PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI DI VERONA
sito in VIA PUGLIE, 22-24 – VIA AEROPORO ANGELO BERARDI, 9/B
distinto al C.F. foglio 185, particella 346 parte;
al C.T. foglio 185, particelle 170 parte e 346 parte;
confinante con foglio 185 (C.T.), particelle 170 rimanente parte – 346 rimanente parte – 347
– 438 – 530 – 543 – 544 e 65 – via Puglie e via Aeroporto Angelo Berardi;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 15521 del 29 giugno 2017;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione VILLA BOTTAGISIO CON PARCO, CORTILE E MURO DI CINTA
DI PERTINENZA
provincia di VERONA
comune di VERONA
località CHIEVO
proprietà CASA GENERALIZIA DELLA COMPAGNIA DI MARIA
PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI DI VERONA
sito in VIA PUGLIE, 22-24 – VIA AEROPORO ANGELO BERARDI, 9/B
distinto al C.F. foglio 185, particelle 530, subb. 3 parte, 4 parte, 6 b.c.n.c., 7 b.c.n.c. e 8 parte,
e 346 parte;
al C.T. foglio 185, particelle 530 – 170 parte e 346 parte;
confinante con foglio 185 (C.T.), particelle 346 rimanente parte – 347 – 438 – 170 rimanente
parte – 543 – 544 e 65 – via Puglie e via Aeroporto Angelo Berardi,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 17 luglio 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *VILLA BOTTAGISIO CON PARCO, CORTILE E MURO DI CINTA DI PERTINENZA*, sito nel comune di Verona, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.



2/3

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 17 luglio 2017

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

VERONA (VR)

Villa Bottagisio con parco, cortile e muro di cinta di pertinenza

Loc. Chievo, Via Puglie, 22-24 – Via Aeroporto Angelo Berardi, 9/B

(proprietà: Casa Generalizia della Compagnia di Maria per l'educazione dei sordomuti, Verona)

Relazione storico-artistica

Il complesso architettonico di Villa Bottagisio occupa un'area di sedime compresa tra le attuali via Puglie e via Aeroporto Angelo Berardi, verso cui risulta ancora delimitato da un alto muro di cinta lungo cui si aprono due portali di ingresso dalle chiare linee settecentesche, dei quali quello settentrionale da tempo non più utilizzato. Orientata lungo l'asse nord-sud, la Villa si distingue per il tipico impianto tradizionale delle ville venete settecentesche, aperto verso il cortile a mezzogiorno; la dimora padronale occupa il corpo centrale del complesso edilizio, articolata su tre livelli e sottolineata da un più elaborato apparato plastico e decorativo che interessa sia i prospetti esterni che alcuni degli ambienti interni principali. Il prospetto meridionale rivolto verso il cortile d'onore ed il fronte settentrionale, scanditi da sette assi di bucatore con contorni modanati in pietra di Avesa, presentano un'elegante spartito architettonico su tre ordini di forometrie organizzato intorno alla parte centrale, corrispondente ai saloni passanti dei piani superiori. A piano terra il portale d'ingresso centrale ad arco è affiancato, su ciascun lato, da tre aperture rettangolari; al piano nobile la partitura centrale è caratterizzata da tre aperture archivoltate raggruppate sotto un ampio timpano triangolare; a queste si affiancano, su ciascun lato, due finestre rettangolari con timpano curvilineo; una semplice teoria di finestre quadrate connota il piano attico; fasce marcadavanzale sottolineano l'articolazione dei livelli sul solo fronte settentrionale; conclude i prospetti un cornicione in pietra a più fasce. L'impianto planimetrico tripartito si organizza attorno ad un ampio androne centrale ai cui lati si dispongono simmetricamente gli ambienti principali, collegati da uno scalone collocato in posizione centrale nell'ala orientale. Le strutture portanti di elevazione sono realizzate in muratura di pietrame misto legato con malta di calce; i paramenti murari esterni ed interni si presentano intonacati e tinteggiati. I solai interpiano sono in prevalenza costituiti da impalcati lignei, alcuni dei quali con controsoffittature in canniccio intonacato, con semplice tinteggiatura o con decorazioni a tempera; in particolare il salone passante del piano nobile è coperto da una controsoffittatura a botte fortemente ribassata, ornata con cornici in stucco e campiture policrome, che ben si armonizza alla composizione architettonica dei prospetti, scanditi da lesene lisce con capitelli tuscanici ed ampie specchiature con profili modanati in stucco; gli ambienti che si aprono verso l'androne sono introdotti da aperture con cornici in pietra modanate; alcune stanze conservano decorazioni a soffitto e camini in pietra. La pavimentazione dell'androne di ingresso a piano terra è realizzata in lastroni quadrati di pietra bianco-rosata della Lessinia; i rimanenti ambienti sono pavimentati con piastrelle in gress; il salone a piano nobile è pavimentato con lastre di pietra e piastrelle esagonali in cotto, mentre i locali ad esso laterali presentano pavimenti lignei. La copertura a falde presenta una struttura lignea portante e manto in coppi di laterizio. Al volume centrale si innestano lateralmente due corpi di fabbrica di dimensioni e fattura costruttiva più modesta, disposti su due piani, dai quali si dipartono le due ali che delimitano il cortile centrale. L'ala orientale del complesso, articolata su due piani fuori terra, presenta i prospetti caratterizzati da una scansione regolare delle forometrie, con una maggiore accentuazione plastica lungo il fronte principale rivolto verso il cortile centrale, concluso da una cornice in pietra a più fasce, dove presentano contorni in pietra di Avesa modanata limitatamente alla metà settentrionale del volume edilizio; la porzione meridionale del corpo di fabbrica, frutto di un intervento di integrale ristrutturazione realizzato nella seconda metà del Novecento, in cui sono stati introdotti elementi strutturali e finiture coevi all'epoca di realizzazione, esibisce un'organizzazione rigida nella scansione delle aperture, e non presenta particolari tratti significativi. L'ala occidentale della villa, anch'essa oggetto di un recente intervento di ristrutturazione e adeguamento funzionale che ha comportato la realizzazione di nuovi elementi strutturali e partiture interne, conserva sul fronte principale ampie archeggiature a

pieno centro con pilastri in laterizio a memoria dell'originaria destinazione d'uso a scuderie; semplici aperture con contorni in pietra bianca ritmano il fronte occidentale, come pure i prospetti del nuovo volume di ingresso.

L'area di parco di pertinenza di Villa Bottagisio, che si estende dal fronte settentrionale della stessa fino al muro di confine lungo via Angelo Aeroporto Berardi, si estende per un'area di circa 7000 mq e si presenta attualmente incolta e semplicemente inerbita, adibita a campo sportivo a servizio del complesso scolastico edificato a partire dalla seconda metà del Novecento che gravita attorno all'edificio storico. Delle alberature che dovevano in origine caratterizzare l'ampio giardino, nulla si conserva oggi, se non un numero esiguo di esemplari in prossimità del portale d'ingresso; completamente perduti sono il viale d'accesso centrale di cui parla il Cometto, citando il Belviglieri, ed eventuali sentieri minori. Un viale pavimentato in blocchetti di porfido di recente realizzazione attraversa trasversalmente la proprietà in prossimità del corpo padronale della Villa. L'area cortiva che si sviluppa sul lato orientale dell'ala destra di Villa Bottagisio, un tempo adibita ad abitazione del gastaldo ed attualmente ospitante una scuola per l'infanzia, si presenta piantumata con alberature a medio fusto.

Il complesso architettonico di Villa Bottagisio, ubicato alle porte della frazione del Chievo, nel comune di Verona, venne costruito nel 1716 dal nobile Cav. Giovan Carlo Bottagisio, come luogo di rappresentanza nonché di villeggiatura estiva inserita in un'ampia proprietà agricola, come testimonierebbe una lapide che don Antonio Cometto, appassionato di storia locale e sacerdote della vicina parrocchia agli inizi del Novecento, ricorda essere posta sulla facciata meridionale, ma di cui attualmente sembra non rimanere traccia, il cui testo recitava: "QUAM AEDEM / JACOBUS . CAROLI . F. AVUS / A FUNDAM . CONDIDIT - A. MDCCXLVI / TEMPLO . JANI . CLAUSO . OTIO MUSISQ . DICAT / JOANNES - CAR . BOTTAGIUS . A . MDCCXVI". Una seconda epigrafe sarebbe inoltre stata presente sul fronte settentrionale rivolto originariamente verso l'ampio parco con viale d'accesso segnato da cipressi, di cui oggi nulla si conserva, a sottolineare il pregevole paesaggio in cui si colloca la villa: "QUAE . DOMI . PARS / ET AMOENUM . PROSPICIT . ATHESIM / MONTIUMQUE . VIRENTIA JUGA / AESTATE . DULCIS . HIEME . NON . GRAVIS / STUDIUM . HERI . SUI . AEQUAT . RECREATQ". Ad una attenta osservazione del prospetto a mezzogiorno, è possibile riscontrare la presenza della data "1775" incisa nell'intonaco di un pinnacolo posto a decorazione della cornice modanata sommitale. Il complesso edilizio si compone di un corpo centrale costituito dalla dimora padronale, fulcro di tutta la composizione geometrica, ai cui lati si affiancano due corpi più bassi, a cui si innestano ortogonalmente le due ali dell'edificio, originariamente riservate ad abitazione del gastaldo, quella orientale, e a scuderie con porticato, quella occidentale. Sul prospetto dell'ala orientale rivolto verso la corte centrale, è murata una lapide sepolcrale di presunta epoca romana, come ci informa il Cometto, rinvenuta da un contadino nel 1840 in un campo denominato Sogare a circa trecento metri dalle mura tra Porta Palio e Porta San Zeno, nel corso degli scavi per la costruzione dei muraglioni; la lapide riporta l'iscrizione: "T - VASSIDIVS - EX OMNI / F . NAMVLLA / TEDVA . LASTAE . F . / APPIA . Q . F . MAXIMA / IN . FR . P . XXV . IN . AG . P . XXIII". Nel 1938 la villa fu acquistata dalla "Congregazione Don Antonio Provolo" che ha qui insediato un centro di addestramento professionale; nel 1946 la proprietà fu intestata a favore della "Casa Generalizia della Compagnia di Maria per l'educazione dei sordomuti". Il complesso edilizio nel corso degli anni è stato oggetto di diversi interventi di ristrutturazione ed opere di manutenzione che hanno interessato in particolare i corpi laterali della villa. Alcune superfetazioni prive di qualsiasi valenza architettonica sono state aggiunte al corpo principale al fine di sopperire all'esigenza di un maggior numero di servizi igienici. Il corpo centrale della villa fino all'anno 2009 era adibito a residenza delle suore della "Compagnia di Maria per l'educazione dei sordomuti", ma attualmente risulta per lo più in disuso. Nell'ala orientale, un tempo adibita a casa del fattore, risiede un centro per l'infanzia che accoglie bambini del nido e della scuola materna; in particolare la porzione meridionale del corpo di fabbrica, che si discosta stilisticamente dal volume che si collega alla residenza padronale, è stata oggetto di un intervento di ristrutturazione globale tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del Novecento, per cui non è da escludere un intervento di costruzione ex novo sul sedime di un preesistente annesso alla villa; di sicura nuova realizzazione è perlomeno l'appendice orientale del suddetto fabbricato. L'ala occidentale, che originariamente ospitava le scuderie, caratterizzata da una struttura porticata con ampie archeggiature tutt'ora rilevabili lungo il fronte principale prospiciente il cortile d'onore, è stata interessata da un intervento di ristrutturazione nel corso dei primi anni Novanta, al fine di adeguare la struttura a sede di poliambulatori; il confronto dei catasti storici evidenzia l'esistenza, sia a metà Ottocento che agli inizi del Novecento, di un modesto annesso sul lato occidentale dello stabile, seppur variato nella consistenza volumetrica, che risulta però assente nelle mappe cartacee del catasto degli anni '60; è possibile ipotizzare che l'attuale corpo di fabbrica ospitante il volume di ingresso, anche sulla base delle caratteristiche costruttive e materiche, sia da ricondurre ad una nuova costruzione sull'area di sedime di un più antico annesso di servizio probabilmente demolito nei primi decenni del secolo scorso.

La *Villa Bottagisio con parco, cortile e muro di cinta di pertinenza* rappresenta un tipico esempio di villa veneta, costituito da un complesso di strutture edificate nel corso del secolo XVIII a partire dal 1716, con funzioni di rappresentanza, villeggiatura e produzione agricola. Il complesso pertanto, malgrado modifiche, interpolazioni e la perdita di buona parte del fondo di pertinenza nel corso della seconda metà del secolo XX, riveste interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

Ritenuto che l'immobile catastalmente distinto al C.T., foglio 185, particella 530 presenta i requisiti rispondenti alla verifica dell'interesse culturale, si esclude dalla verifica dell'interesse culturale, in quanto non avente 70 anni, il soprastante elevato della particella catastalmente distinta al C.F., foglio 185, particella 530, sub. 3 parte, 4 parte, 8 parte, 9 e 10 b.c.n.c., come individuata nella planimetria dalla parte a tratteggio.

Il complesso non presenta interesse archeologico ne' per quanto riguarda il fabbricato, ne' per quanto riguarda il sedime.

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il Funzionario storico dell'arte
Rita Dugoni

Il Funzionario archeologo
Brunella Bruno

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO





Il Presidente della Commissione
Arch. Renata ZODELLO

Il Soprintendente
(dott. Fabrizio Magani)

Perimetro dell'area sottoposta a tutela

Porzioni di fabbricato escluse dalla verifica solo in elevato

